

LA RIVOLUZIONE SECONDO UN DOLCE ANGELO NERO

Donna, nera e comunista: Angela Davis le ha quasi tutte, mancano solo l'appartenenza alla comunità ebraica e magari un'omosessualità latente. "She is a sweet black angel, not a sweet black slave" cantavano di lei i Rolling Stones in una non proprio celeberrima canzone, e la sua storia, raccontata nella nuova edizione di Autobiografia di una rivoluzionaria (Minimumfax, la prima edizione italiana è del 1975 con Garzanti), è una di quelle che, una volta ascoltate o lette, obbligatoriamente concorrono alla profonda formazione di una persona, al modellamento della sua coscienza. Angela Davis è un esempio, una

testimonianza di profonda devozione agli ideali e alla propria morale. Radicalità e intransigenza di giudizio verso il mondo, gli altri e se stessi. Autobiografia di una rivoluzionaria certamente merita di trovare un posto libero (valgono anche le doppie file!) sugli scaffali delle vostre librerie. Certamente merita di avere l'opportunità di raccontare la sua verità e di farvi conoscere la più recente storia americana, che non è solo quella della Coca-Cola e delle luci al neon, dei Kennedy e delle Marilyn Monroe, ma che è anche quella dei negozi per soli bianchi e delle scuole speciali per i "negri", dei ghetti e delle leggi razziali, delle discriminazioni e delle in-

giustizie sociali. La testimonianza della Davis è un libro importante, imponente per mole e contenuti, che però riesce comunque a farsi leggere grazie alla vivacità della narrazione a due registri: quello cinematografico per le splendide pagine dei capitoli dedicati alla parte più nota della vita della donna, la latitanza, l'incarcerazione e i processi pubblici; e quello puramente saggistico delle pagine didascaliche, dei resoconti degli studi, della formazione culturale, delle lotte nei movimenti, dell'avvicinamento all'ideologia e al partito comunista americano. Simbolo della battaglia per l'e-

mancipazione dei neri americani, la Davis è nata e cresciuta nelle tristi periferie dell'impero stelle e strisce. Poi gli studi di filosofia, le lezioni di Herbert Marcuse e le esperienze di preparazione all'estero, con gli scambi universitari. Come tutte le personalità radicali, dal carattere esplicito e netto, Angela Davis deve essere naturalmente presa con le pinze, discussa e, magari, parafrasata. Però, vale la pena di conoscerla, di leggerla e di farsi spiegare quanto "la rivoluzione sia una cosa profondamente seria e che, quando ci si impegna nella lotta, l'impegno deve durare per sempre". ■

LUCA SAPPINO
 20 ANNI, ROMA

www.ecostampa.it

